



INFORMATIVA PERIODICA

Attività Internazionale

8 febbraio 2018

Presentazione	2
Aggiornamento e attività delle organizzazioni internazionali	
• Unione europea	3
• OCSE	8
• Accountancy Europe	10
• IFAC	11
Prossimi eventi	12

Care Colleghe, cari Colleghi,

con questa seconda uscita dell'Informativa sulle Attività delle organizzazioni internazionali desideriamo presentare alla Vostra attenzione i temi su cui maggiormente si è incentrata l'analisi del CNDCEC nell'ultimo mese. In particolare, il pacchetto IVA pubblicato dalla Commissione Europea, con le prime due proposte riguardanti le aliquote e le PMI, e la consultazione del Monitoring Group che negli ultimi mesi ha catalizzato l'attenzione internazionale. Si tratta di una consultazione pubblica lanciata a novembre sul sistema di statuizione dei principi internazionali per valutare se sia opportuno che questi continuino a essere emanati da Board attivi in seno a IFAC, mantenendo quindi le attuali modalità operative, o se sia invece necessario riformare l'intero sistema. Il CNDCEC ha elaborato la propria posizione dialogando sul tema con le principali organizzazioni di cui fa parte, ribadendo l'importanza di un approccio *principle-based* e che, nell'elaborazione delle regole, la competenza dei professionisti contabili rimanga l'elemento maggiormente caratterizzante. Il CNDCEC ritiene preferibile non ricorrere alla soluzione più radicale, che prevede la creazione di un nuovo soggetto di *standard-setting*, e invita a concentrare tutta l'attenzione e gli sforzi comuni per migliorare l'assetto attuale.

Alessandro Solidoro

Consigliere CNDCEC con delega all'Attività Internazionale



UNIONE EUROPEA

Più flessibilità per le aliquote IVA, meno burocrazia per le piccole imprese

Lo scorso 18 gennaio la Commissione Europea ha avanzato due proposte di direttiva per introdurre una **maggiore flessibilità nella definizione delle aliquote IVA** e un contesto fiscale più favorevole allo sviluppo delle PMI. Le norme proposte, oltre ad offrire agli Stati membri una maggiore autonomia sulle aliquote, affrontano il problema dei costi di *compliance* che gravano maggiormente sulle imprese più piccole. Inoltre le imprese attive oltre frontiera hanno costi di *compliance* superiori dell'11% rispetto alle imprese che operano unicamente a livello nazionale e questo pone un grave ostacolo alla crescita.

Le norme proposte si propongono pertanto di consentire a un numero maggiore di imprese di beneficiare delle norme IVA semplificate, che al momento sono applicabili solo dalle imprese più piccole. In base alle nuove previsioni, oltre alla generica aliquota IVA minima del 15%, gli Stati membri potrebbero ora fissare: a) due aliquote ridotte e distinte comprese tra il 5% e l'aliquota generica scelta dallo Stato membro; b) un'esenzione dall'IVA (o "tasso zero"); c) un'aliquota ridotta compresa tra lo 0% e le aliquote ridotte, continuando però a garantire che l'aliquota IVA media ponderata sia pari almeno al 12% così da salvaguardare le entrate pubbliche.

La proposta prevede inoltre la riduzione dei **costi dell'IVA per le PMI**. Attualmente gli Stati membri possono esentare dall'IVA le vendite delle piccole imprese, purché non superino un determinato volume d'affari annuale; superata la soglia di esenzione, si perde l'accesso alle misure di semplificazione.

Pur mantenendo le attuali soglie di esenzione verrebbero introdotte: a) una soglia di entrate di 2 milioni di euro in tutta l'UE al di sotto della quale le piccole imprese beneficerebbero di misure di semplificazione, a prescindere dal fatto che fruiscono già della franchigia IVA; b) la possibilità per gli Stati membri di dispensare tutte le piccole imprese ammissibili alla franchigia IVA dagli obblighi relativi all'identificazione, alla fatturazione, alla contabilità e alle dichiarazioni; c) una soglia di volume d'affari di 100.000 euro che consentirebbe alle imprese operanti in più di uno Stato membro di beneficiare della franchigia IVA.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

[Q&A](#) sull'IVA per le piccole imprese e sulla fissazione delle aliquote IVA

[Piano d'azione sull'IVA – Verso uno spazio unico europeo dell'IVA](#)

[Proposta di Direttiva sulle aliquote IVA](#)

[Proposta di Direttiva per le PMI](#)



Conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea sulla tassazione dell'economia digitale

Il Consiglio dell'Unione Europea ha definito il contributo dell'Unione Europea al dibattito internazionale in materia di **tassazione degli utili nell'economia digitale**.

Le [Conclusioni "Rispondere alle sfide della tassazione degli utili dell'economia digitale"](#), adottate dal Consiglio lo scorso 5 dicembre, serviranno da riferimento per i futuri lavori sul tema a livello dell'UE, anche in vista delle proposte legislative della Commissione previste per l'inizio del 2018. Il Consiglio invita infatti la Commissione a valutare attentamente tutte le opzioni citate nelle conclusioni.

Le attuali norme in ambito fiscale sono state concepite per l'economia tradizionale e non trovano applicazione per quelle attività che non richiedono la presenza fisica nel paese in cui sono venduti i beni e i servizi.

Nelle sue conclusioni il Consiglio evidenzia l'urgenza di concordare una risposta politica a livello internazionale, auspicando una **stretta cooperazione** con l'OCSE e con gli altri partner internazionali. Attualmente l'OCSE sta analizzando i modelli d'impresa dell'economia digitale e preparando una **relazione intermedia che presenterà al G20**, previsto per l'aprile del 2018.

Il Consiglio propone, in particolare, di esaminare il concetto di "**stabile organizzazione virtuale**", nonché le modifiche delle norme che regolano il prezzo di trasferimento e l'attribuzione degli utili.

La Commissione Europea lancia 'Taxlandia', il portale di formazione fiscale per i ragazzi

La Commissione Europea ha lanciato il [nuovo portale di formazione fiscale](#) finalizzato ad istruire bambini e ragazzi in tema di fiscalità in modo divertente e interattivo.

TaxEdu è una risorsa digitale che si propone di insegnare ai giovanissimi elementi di base sulle tasse e su come queste influenzano la nostra vita di tutti i giorni. Dispone di numerosi strumenti multilingue e di e-learning e di materiale anche per l'insegnamento [a scuola da parte dei professori](#).



L'Unione Europea pubblica un elenco delle giurisdizioni fiscali non cooperative concordato dai ministri delle finanze degli Stati membri

Allo scopo di migliorare la *governance* fiscale a livello globale ed evitare gli abusi su larga scala emersi dai recenti scandali, come quello dei "Paradise Papers", i ministri delle finanze degli Stati membri dell'Unione Europea hanno stilato un elenco dei paesi che disattendono le norme di buona *governance* fiscale concordate. I 17 paesi segnalati sono Samoa Americane, Bahrein, Barbados, Grenada, Guam, Repubblica di Corea, Macao, Isole Marshall, Mongolia, Namibia, Palau, Panama, Santa Lucia, Samoa, Trinidad e Tobago, Tunisia e gli Emirati Arabi Uniti.

L'elaborazione di questa lista, ispirata ai principi della trasparenza, all'implementazione di misure contro l'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili (BEPS) e alla promozione di una concorrenza fiscale corretta, si colloca nell'ambito dell'impegno preso dalla UE a sostenere la buona *governance* fiscale, difendere i regimi fiscali degli Stati membri dalle minacce esterne e rispondere ai paesi terzi che rifiutano la cooperazione in ambito fiscale.

Inoltre, 47 paesi, che si sono impegnati a rimediare alle lacune nei propri sistemi fiscali e a soddisfare i criteri richiesti, continuando a collaborare con la UE, sono stati inseriti in una "lista grigia". Per evitare di finire nella "lista nera", questi paesi dovranno nel frattempo impegnarsi per conformarsi ai criteri UE entro la fine del 2018, o del 2019 nel caso dei paesi in via di sviluppo.

La Commissione si aspetta dagli Stati membri l'adozione di contromisure forti e dissuasive nei confronti delle giurisdizioni inserite nell'elenco, che possano integrare le misure difensive relative ai finanziamenti già adottate dall'Unione.

Compliance

Al fine di garantire il rispetto delle misure adottate dalla UE sono state definite misure difensive nell'area fiscale che potrebbero essere adottate dagli Stati membri, insieme ad altre misure in ambito non fiscale. Tra le azioni proposte, rientrano le seguenti:

- la non-deducibilità dei costi;
- la disciplina delle società controllate estere (*Controlled Foreign Companies* - cd. *CFC rule*);
- le ritenute fiscali alla fonte;
- la limitazione della esenzione delle plusvalenze (*Participation exemption* - *PEX*);
- la clausola di *switch-over*;
- l'inversione dell'onere della prova;
- i requisiti di documentazione specifica;
- la presentazione obbligatoria di specifici schemi fiscali relativi agli accordi transfrontalieri.



AGGIORNAMENTO E ATTIVITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI
INTERNAZIONALI**Prossime tappe**

Il lavoro del Consiglio sulla lista, che si è svolto parallelamente a quello dell'OCSE e nell'ambito del G20, è un processo dinamico che continuerà per tutto il 2018, e prevede innanzitutto l'invio di una lettera a tutti i paesi inseriti nella lista per spiegare la decisione e indicare le misure da adottare per esserne rimossi.

La Commissione e gli Stati membri (nel gruppo "Codice di condotta") effettueranno un monitoraggio continuo per assicurare che gli impegni vengano rispettati e per stabilire se altri paesi debbano essere inseriti nell'elenco in futuro. Una prima relazione intermedia sui progressi compiuti sarà pubblicata entro la metà del 2018. L'elenco dell'UE sarà aggiornato almeno una volta all'anno.

Documenti utili

[Conclusioni del consiglio sulla lista di giurisdizioni non collaborative a fini fiscali](#)

Dicembre 2017

[Conclusioni sulla creazione di una lista di giurisdizioni non cooperative a fini fiscali](#)

Novembre 2016

[Codice di condotta tassazione delle imprese](#)

[Pagina dell'OCSE su BEPS](#)

CONCLUSIONI

Esiste ancora una notevole diversità nelle definizioni di EIP applicabili nei vari paesi europei.

Alcuni hanno adottato gli standard minimi UE, ma altri hanno mantenuto le proprie definizioni nazionali di EIP o vi hanno addirittura aggiunto altri enti, come dettagliatamente esposto nella [tabella 1 dell'Appendice del documento](#).

Alla luce dei dati esposti nell'indagine, si può concludere che la Riforma Revisione del 2014 ha portato a una maggiore armonizzazione delle definizioni di EIP applicabili in Europa e a una complessiva diminuzione del numero degli EIP.



Nuove linee guida sulle ritenute alla fonte

La Commissione Europea ha pubblicato le **nuove linee guida sulle ritenute alla fonte**, finalizzate ad agevolare gli investimenti transfrontalieri nell'ambito dell'Unione. Le linee guida sono incluse in un [Codice di Condotta](#), che si ispira alle nove *best practice* sulle procedure relative alle ritenute alla fonte identificate dalla Commissione e dall'Expert Group dedicato alla rimozione delle barriere alla libera circolazione di capitali.

Il nuovo **Codice di Condotta** offre soluzioni a quegli investitori che, per via delle modalità di applicazione delle ritenute alla fonte, finiscono per pagare in misura doppia le tasse sui ricavi da investimenti transfrontalieri.

L'obiettivo è ottenere procedure più rapide e semplificate per il rimborso delle ritenute alla fonte che sono state trattenute due volte.

Il nuovo codice, la cui applicazione è facoltativa per gli Stati membri, individua una serie di strumenti utili alle Amministrazioni fiscali, tra cui:

- ✓ misure per aiutare gli investitori per i quali le regole sul rimborso delle ritenute alla fonte siano molto complesse;
- ✓ la creazione di una modulistica digitale *user-friendly* per richiedere il rimborso delle somme non dovute;
- ✓ un arco temporale attendibile ed effettivo entro il quale le autorità fiscali devono garantire il rimborso delle doppie imposizioni;
- ✓ un unico punto di contatto nelle amministrazioni fiscali del singolo Stato membro che si occupi delle richieste degli investitori riguardo le ritenute alla fonte.

Per ulteriori approfondimenti consultare il [sito della Commissione](#).

Entrata in vigore delle nuove norme antiriciclaggio a partire dal 1° gennaio 2018

Dal primo gennaio 2018 sono entrate in vigore le nuove regole che consentono alle autorità fiscali nazionali di avere accesso diretto alle informazioni sui beneficiari effettivi di società, trust e altre entità, come anche i registri di adeguata verifica della clientela (*customer due diligence*) delle società. Le nuove regole vanno a modificare la Direttiva 2011/16/UE del Consiglio, del 15 febbraio 2011, relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale.



OCSE

L'OCSE pubblica i report sullo scambio di informazioni sui *tax ruling*

Nell'ambito dei continui interventi a favore della trasparenza fiscale e del miglioramento del Quadro normativo fiscale internazionale, l'OCSE ha pubblicato "[Harmful Tax Practices - Peer Review Reports on the Exchange of Information on Tax Rulings](#)", la prima analisi dei progressi dei singoli paesi nello scambio spontaneo di informazioni sul *tax ruling* in conformità alla Action 5 del pacchetto BEPS pubblicato nell'ottobre 2015.

La prima relazione annuale sullo scambio di informazioni sui *ruling* evidenzia come 44 paesi, inclusi tutti i membri dell'OCSE e tutti i paesi del G20, stiano implementando uno dei quattro nuovi standard minimi concordati nel progetto BEPS OCSE/G20.

Uno degli scopi fondamentali del progetto è quello di promuovere la trasparenza, e questo ha reso necessario un nuovo standard minimo per garantire che le informazioni su alcuni *tax ruling* siano scambiate in modo tempestivo tra le amministrazioni fiscali coinvolte (Action 5). Tale standard minimo richiede alle amministrazioni fiscali lo scambio spontaneo di informazioni sui *ruling* che siano state concesse a una parte correlata esterna del loro contribuente residente o una stabile organizzazione che in assenza di tale scambio potrebbe dare origine a questioni relative al BEPS. Come standard minimo, tutti i membri dell'[Inclusive Framework on BEPS](#) (che riunisce oltre 100 paesi per collaborare all'implementazione del pacchetto dell'OCSE/G20 BEPS) si sono impegnati ad implementare questo standard e a far controllare e monitorare dai propri pari (*peer review*) il rispetto da parte loro di tale principio.

La *peer review* avrà cadenza annuale e, a partire dal 2018, si estenderà agli altri Stati che hanno aderito all'*Inclusive framework* Beps, con l'eccezione dei Paesi in via di sviluppo che hanno richiesto un rinvio al 2019.

L'OCSE ha pubblicato le statistiche MAP 2016

Per favorire la certezza fiscale e rendere più efficaci i meccanismi di risoluzione delle controversie, il Piano d'azione 14 dell'OCSE, finalizzato a contrastare l'erosione della base imponibile e la traslazione dei profitti, richiedeva ai paesi membri di risolvere i casi di procedure amichevoli (MAP, *Mutual Agreement Procedure*) al massimo entro 24 mesi.

Per monitorare l'effettiva adesione a tale richiesta sono state stilate delle statistiche che, allo stato attuale, riportano i dati di oltre 65 paesi. Le Statistiche MAP per l'anno 2016 sono state rese pubbliche dall'OCSE.



L'OCSE approva l'aggiornamento 2017 del Modello di convenzione fiscale

Il 21 novembre 2017, il Consiglio dell'OCSE ha approvato i [contenuti dell'Aggiornamento 2017 al Modello di Convenzione fiscale OCSE](#), che verrà quindi pubblicato in una nuova versione nei prossimi mesi. Tale strumento di cooperazione e coordinamento tributario, ideato dall'OCSE nel lontano 1977, è soggetto a continui aggiornamenti per poter rispondere all'emergere di nuove problematiche comuni ai paesi membri e all'esigenza di coordinare le politiche a livello nazionale e internazionale in ambito tributario.

L'aggiornamento 2017 include le modifiche derivanti dal progetto BEPS che erano rimaste escluse dal precedente aggiornamento 2014. Le principali modifiche approvate riguardano l'articolo 1 (Persone) "Uso improprio della Convenzione" e l'introduzione di un nuovo articolo 29 (Diritto ai benefici), che include una norma '*limitation-on-benefits*' (LOB, limite ai benefici), una norma antiabuso per le stabili organizzazioni (PE) nei paesi terzi, e una norma sul '*principal purposes test*' (PPT). Tali modifiche sono state inserite nella Action 6 Report, che impedisce di godere dei benefici del trattato in situazioni inappropriate.

Infine, alcune modifiche relative alla norma sulla procedura amichevole (MAP, *mutual agreement procedure*) riflettono le previsioni relative al negoziato dello Strumento Multilaterale (MLI) adottato nel corso del 2017.



ACCOUNTANCY EUROPE

La definizione di EIP in Europa dopo la riforma della revisione del 2014 - L'indagine di Accountancy Europe

Qual è in Europa la definizione di Enti di Interesse Pubblico (EIP) e cosa è cambiato con le nuove norme sulla revisione legale emanate dall'Unione Europea in vigore dal giugno 2016?

A questi interrogativi risponde [Definition of Public Interest Entities in Europe](#), l'ultimo studio comparativo condotto da Accountancy Europe, l'organizzazione che rappresenta i commercialisti in Europa. Il documento, pubblicato nel novembre 2017, segue e completa la precedente indagine del 2014 sulle definizioni di EIP adottate nei diversi paesi europei.

L'obiettivo è quello di fornire una panoramica generale sulle definizioni di EIP adottate in 28 stati europei e sulle differenze esistenti tra le diverse definizioni, dando nel contempo un'indicazione sul numero di EIP presenti in ciascun paese. L'indagine intende approfondire e analizzare l'impatto della nuova normativa sul mercato della revisione legale degli EIP, rispetto alla situazione antecedente la riforma della revisione legale introdotta dalla Direttiva Revisione del 2014 e dal Regolamento in vigore dal giugno 2016.

RISULTATI DELL'INDAGINE

Definizione di EIP

L'implementazione delle nuove norme UE sulla revisione legale ha fatto sì che la definizione di EIP venisse modificata in molti paesi. Le modifiche più significative sono le seguenti:

- per conformarsi alla Direttiva Revisione 2014, la definizione di EIP è stata ampliata in Germania, Slovenia, Svezia e UK (che utilizzavano prima l'opzione dell'art. 39 della Direttiva Revisione per esonerare alcuni EIP dagli obblighi più stringenti);
- in Lituania la definizione di EIP è stata notevolmente ampliata riconoscendo anche ad altri enti il carattere di interesse pubblico;
- la definizione di EIP è stata considerevolmente ristretta in Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Slovacchia e Spagna.

Numero di EIP

I risultati più rilevanti possono essere così sintetizzati:

- il numero di EIP per paese è molto variabile e dipende dalla dimensione dell'economia di ciascun paese e da specifici fattori locali;
- in 17 paesi europei il numero degli EIP è diminuito rispetto ai dati presentati nell'[indagine precedentemente condotta da Accountancy Europe](#);
- la diminuzione più significativa nel numero di EIP è avvenuta in Spagna, dove è stata adottata una definizione più ristretta.



IFAC

IFAC – Nuove opportunità con le Agreed-Upon Procedures

L'IFAC ha recentemente pubblicato il documento [Agreed-Upon Procedures \(AUP\) Engagements: A Growth and Value Opportunity](#) che descrive gli incarichi per lo svolgimento di procedure richieste dal committente, evidenziandone i principali benefici per i clienti.

Il documento include sei diversi *case-study* con esempi di procedure che possono essere applicate in tali incarichi, considerando esempi relativi sia all'informativa finanziaria, sia all'informativa non finanziaria.

Viene inoltre presentato un esempio di relazione del professionista tratto dall'ISRS 4400, "Incarichi per lo svolgimento di procedure richieste dal committente relative all'informativa finanziaria", il principio internazionale di riferimento sulla materia.

Report IFAC sull'adozione degli standard internazionali

L'IFAC ha pubblicato il documento [International Standards: 2017 Global Status Report](#) che presenta lo status di adozione degli *standard* internazionali emanati dai comitati che operano nell'ambito di IFAC, considerando quindi gli ISA, gli IPSAS, gli IES e il Codice etico, ma anche gli IFRS emanati dallo IASB. I dati sono stati estrapolati dai questionari rivolti ai 104 organismi membri di IFAC, con sede in 80 diversi paesi.



PROSSIMI EVENTI

Presentazione del Desk Brasile dei Commercialisti italiani

A seguito del [protocollo siglato](#) ad agosto 2017 tra il CNDCEC e il SESCON-SP, il 27 febbraio 2018 sarà presentato a Roma il progetto Desk Brasile in un convegno ospitato dall'Ambasciata del Brasile presso lo Stato italiano.

Per informazioni: deskbrasile@odcec.roma.it

Clicca [qui](#) per le iscrizioni.

Il Road Show di presentazione farà tappa, dal 28 febbraio al 5 marzo, a Lucca, Bologna, Padova, Torino e Milano.

CILEA - XXXV° Seminario dei Paesi Latini di Europa e America

Internazionalizzazione delle PMI: ruolo dei Commercialisti e opportunità del mondo latino a confronto

Si svolgerà giovedì 22 marzo 2018, a Napoli, il prossimo Seminario del Comitato d'integrazione Latino Europa – America (CILEA), organizzato con il CNDCEC e l'ODCEC di Napoli, rivolto a professionisti e imprese interessati agli scambi con l'America Latina.

Il Seminario affronterà un tema, quello dell'internazionalizzazione delle PMI, con particolare riguardo alle opportunità di collaborazione fra il mercato italiano e i mercati latinoamericani, strutturato in due momenti: uno dedicato alla presentazione di opportunità e strumenti di finanziamento per promuovere l'internazionalizzazione delle PMI in America Latina; e l'altro, alla presentazione di singoli Paesi di quell'area a cura di rappresentanti delle ambasciate presso lo Stato italiano e delle professioni nazionali. Sono stati invitati a partecipare: ARGENTINA, BOLIVIA, BRASILE, COLOMBIA, ECUADOR, GUATEMALA E NICARAGUA.

Evento con traduzione simultanea spagnolo-italiano e italiano-spagnolo, valido ai fini della FPC per gli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (7 crediti).

Il convegno è gratuito, previa [registrazione al portale FPCU](#) e [prenotazione all'evento](#).

A Sidney il Congresso mondiale dei commercialisti

Global Challenges|Global Leaders. È il tema scelto per il [XX Congresso mondiale](#) dei commercialisti (WCOA), in programma a Sydney dal 5 all'8 novembre 2018. Un tema con il quale gli organizzatori dell'evento intendono aprire una riflessione sulla volontà e sulla capacità della professione contabile di affrontare il cambiamento, la rottura e di guardare al futuro.



Informativa a cura del CNDCEC, Ufficio Attività Internazionali

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**